

Si è aperta a San Francisco la "Convenzione", del Partito repubblicano. (Nella foto: Eisenhower) In 8' pagina le informazioni

LA CONFERENZA SI AVVIA VERSO LA CONCLUSIONE

L'India propone a Londra cinque punti per realizzare un'equa soluzione a Suez

Dulles presenta una "dichiarazione di principi", che prevede una gestione internazionale del canale - Il progetto americano non avrà carattere ultimativo ma sarà solo la premessa per altre trattative con l'Egitto



LONDRA — Scepilov, dopo il loro incontro di ieri, offre a Pineau una rosa del giardino dell'ambasciata sovietica (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 20. — Le proposte indiane e il piano americano per la soluzione del problema di Suez sono stati presentati oggi da Menon e da Dulles alla conferenza di Londra. Immediatamente dopo aver ascoltato i due delegati, la conferenza si è aggiornata a domani, per dar modo alle delegazioni di studiare le proposte che sono state loro sottoposte.

Il documento indiano, che Menon ha definito «una base di negoziati per una pacifica sistemazione», consiste nei cinque punti seguenti: 1) revisione della Convenzione di Costantinopoli del 1888, per riaffermare i principi e apportare quegli emendamenti resi necessari, in particolare per includere disposizioni relative all'equità delle tariffe e alla manutenzione del canale; 2) adozione della necessaria procedura, non esclusa una conferenza dei firmatari della Convenzione del 1888 e di tutti i Paesi utenti del canale per il rinnovo di un rapporto annuale sulla attività della compagnia egiziana del canale.

Il delegato indiano, nel presentare il documento, ha sottolineato come una soluzione della vertenza non può essere in alcun modo imposta, ma solo negoziata sulla base di principi accettati dall'Egitto il quale non può ammettere la creazione di un'autorità internazionale che sottrarrebbe la gestione del canale alla sua sovranità.

Menon ha fatto appello particolarmente alla Francia e alla Gran Bretagna, ammonendole a non tentare di ricorrere alla forza per imporre una soluzione e a non puntare le loro carte su un rovesciamento di Nasser: ogni tentativo di questo genere, egli ha detto, potrebbe solo peggiorare la

situazione e far segnare una battuta d'arresto, se non peggio, al favorevole andamento assunto dai rapporti fra Oriente e Occidente. Il nostro obiettivo — ha dichiarato Menon — deve essere quello di conciliare e non di pronunciare diklat, e il prossimo passo deve quindi consistere nell'accertare, mediante un processo di negoziati internazionali, in qual modo gli interessi degli utenti possano essere associati con la compagnia egiziana del canale, la cui nazionalizzazione è stata un atto legittimo di sovranità e non può essere in alcun modo revocata o circuita.

Il piano americano, nella forma assunta dopo es-

sere stato emendato all'ultima ora, sotto la pressione di varie delegazioni, propone la ratifica di una convenzione sulle seguenti basi: 1) stipulazioni istituzionali per la cooperazione fra l'Egitto e le altre potenze interessate nella gestione del canale. A questo scopo, la gestione diventerà responsabilità di una «autorità del canale di Suez», alla quale l'Egitto concederà tutti i diritti necessari al suo funzionamento. Oltre all'Egitto, saranno membri della «autorità» altri: Stati scelti d'accordo fra i firmatari della nuova convenzione, tenendo conto della distribuzione geografica e degli interessi commerciali. La «autorità» farà rapporti periodici alle Nazioni Unite; 2) una commissione arbitrata sarà competente per le dispute relative ai profitti di «sviluppo all'Egitto», alle compensazioni all'ex-compagnia del canale di Suez e ad altre questioni che possono sorgere nella gestione; 3) stipulazione di sanzioni contro la minaccia o l'uso della forza per interferire nella libertà di navigazione del canale; 4) modi di associazione con le Nazioni Unite e procedura di revisione della convenzione stessa.

Dulles ha dichiarato che questo progetto costituisce «uno sforzo onesto» basato sulla considerazione che, come nessuno dovrebbe chiedere per ragioni politiche più di quanto è necessario dalle esigenze economiche, nessuno dovrebbe chiedere di meno solo sulla base di congetture su ciò che l'Egitto è disposto ad accettare. «Se l'Egitto — ha aggiunto Dulles — troverà questo progetto accettabile come base di trattati, allora si porrà la questione di negoziare il trattato fra l'Egitto e i firmatari del piano ora esposto. Se, d'altra parte, l'Egitto non vorrà prendere in considerazione questa che è la base ritenuta indispensabile dai maggiori utenti del canale, allora sorgerà una situazione nuova che dovrà essere esaminata dai nostri governi. In quel caso, potrebbero esserci ma potrebbero anche non esserci decisioni concordate fra tutti, o fra alcuni dei partecipanti a questa conferenza: ciò dovrebbe essere deciso da un governo in base alle circostanze».

Che cosa abbia voluto dire con queste parole Dulles non è apparso del tutto chiaro. Ha voluto egli far comprendere all'Egitto che gli Stati Uniti potrebbero in futuro non essere in grado di impedire una avventura militare da parte della Gran Bretagna e della Francia, o ha voluto far intravedere una minaccia di più larga portata?

Un'intervista di Ali Sabry

IL CAIRO, 20. — In un'intervista al quotidiano Al-Ahram il consigliere politico di Nasser, Ali Sabry, attualmente a Londra come osservatore alla conferenza per Suez, dichiara che il piano progettato da Foster Dulles per la soluzione della vertenza non è accettabile per l'Egitto, in quanto affidare alla gestione internazionale, come suggerisce Dulles, la navigazione attraverso il canale, significa mettere in causa la sovranità dell'Egitto su una parte del suo territorio.

Il piano di Dulles, dice l'altro Sabry, crea uno Stato dentro lo Stato egiziano. L'osservatore egiziano afferma che la soluzione preferita dall'Egitto è quella già emendata da Nasser nel suo discorso di due domeniche fa, e cioè un aggiornamento della Convenzione di Costantinopoli, che potrebbe essere negoziata in una «conferenza allargata», con la partecipazione di tutti gli Stati interessati, per transitò di loro naviglio, al canale di Suez.

Mentre la conferenza di Londra si avvia alla conclusione, la situazione è giudicata al Cairo come un groviglio di elementi positivi e negativi, e molte incognite sussistono.

Dispiace da Washington affermano che Dulles «non ha intenzione di imporre alle decisioni della conferenza di Londra». E' quindi probabile che le parti interessate tenteranno di trovare un altro terreno per discussioni ulteriori. A questo riguardo la posizione dell'Egitto è già nota: o la conferenza mondiale proposta da Nasser oppure il deferimento del problema alle Nazioni Unite.

Don Raphael Valtarin, ministro panamense in Italia e in Egitto, ha dichiarato oggi al Cairo che il suo paese non

Un'intervista di Ali Sabry

accetterà mai un controllo internazionale del canale di Panama, esattamente come l'Egitto non vuole tale controllo sul canale di Suez.

Richiesto se Panama propugna di nazionalizzare il suo canale, Valtarin ha risposto: «Non desidero parlare di ciò. Si tratta di questione che riguarda soltanto il mio governo».

Un'unione economica fra i paesi arabi

BEYRUT, 20. — Il comitato di esperti economici dei paesi membri della Lega araba, riunito dal 6 agosto a Bhamda, presso Beyrut, ha approvato oggi all'unanimità il principio di una unione economica interaraba, la cui grandi linee sono: 1) libertà di circolazione delle persone e dei capitali; 2) libertà di scambi di merci e di prodotti nazionali e stranieri; 3) libertà di lavoro, di soggiorno e di ingaggi di lavoratori; 4) libertà di proprietà; 5) libertà di trasporto e transito.

FERMIAMO LA MANO AGLI ASSASSINI!

Stanno per fucilare un patriota spagnolo

Si tratta del vecchio antifascista Ricardo Beneito

Se l'ultimo momento è venuto, lo affronterò con fermezza. Non vi preoccupate di me. Penso molto a voi tutti per il vostro dolore quando saprete la notizia». Con queste parole si chiude l'ultima lettera dal carcere del valoroso combattente antifascista spagnolo Ricardo Beneito, detto «Miro». Sembrano prese di peso dalla antologia delle lettere dei condannati a morte della nostra Resistenza: e sono le parole di un uomo che per decine di anni ha combattuto per la causa della libertà del popolo spagnolo, e che adesso sta per scontare con la morte la sua devozione ad una causa giusta. «Miro» fu fra i più valorosi combattenti della guerra di Spagna, divenne un personaggio quasi leggendario: a lui si devono innovazioni nella tattica dell'attacco coi carri armati, e la fantasia popolare finì per dedicargli una canzone, che lo descriveva sul suo vecchio carro armato, alla testa della brigata d'assalto da lui comandata.

La caduta della Repubblica, la vittoria del franchismo non lo piegarono: con migliaia di altri combattenti di comunisti, Ricardo Beneito continuò la sua lotta, all'estero e poi nel Paese, nelle condizioni di dura e difficile illegalità. Venne arrestato a Bilbao, sette anni or sono, in seguito ai grandiosi scoperti antifascisti che scossero la Spagna nel '49, assieme a lui venne arrestato un altro compagno fucilato dopo poco su sentenza del tribunale militare di Siviglia. Ricardo Beneito venne condannato a trenta anni di carcere; circa un mese fa, però, senza nessuna prova a suo carico, il governo franchista decise che egli doveva morire; il processo venne rivisto, «Miro» fu condannato a morte. Era il 24 luglio. Al massimo entro un mese, la sentenza deve essere eseguita. Fra tre giorni «Miro» può cadere sotto il piombo del plotone d'esecuzione.

Gli antifascisti italiani, comunisti, i democratici gli sono vicini in questo momento: illustri personalità di vari movimenti hanno indirizzato telegrammi e messaggi alle autorità spagnole, chiedendo la sospensione della pena.

Salviamo la vita a Ricardo Beneito, a questo eroe della lotta antifascista: si levi la protesta dei democratici, dei comunisti, dei giovani italiani contro questo nuovo effettato assassinio fascista che si vuole perpetrare.

MENTRE ALTRE VENTOTTO BARE CALANO NELLE FOSSE

Continuano a Marcinelle gli eroici sforzi degli uomini delle squadre di soccorso

Le guide dell'ascensore riparate fin quasi al livello 975 - Sempre più drammatici i racconti di chi torna alla superficie - Una risoluzione del C. C. del P. C. belga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHARLEROI, 20. — Altre ventotto bare sono sfilate oggi per la strada di Marcinelle: sei italiani, 21 sconosciuti, un algerino. Gli ignoti avrebbero dovuto essere uno di più, ma ieri sera è giunta all'ultimo momento la famiglia Di Biase, che ha potuto offrire delle indicazioni precise per riconoscere il corpo del proprio congiunto. Abbiamo avuto così una sesta bara coperta dal tricolore italiano. Le altre seguivano avvolte nella bandiera bianca e verde del comune di Marcinelle, di cui i minatori caduti sono ormai per sempre cittadini. Nulla eguaglia lo scon-

solato squallore di queste bare segnate da un numero calate oggi in una fossa comune. Oltre la vita, questi uomini hanno perso persino la propria individualità, e ai loro cari non resta neppure il conforto di recare un fiore, di versare una lacrima sulla loro tomba. Quanti altri uomini verranno sepolti in questa

fossa? Quando le campagne di Marcinelle finiranno di suonare a morto? Quanti altri orfani perderanno ogni speranza nei giorni prossimi? Tragica contabilità: già 107 sono i bimbi che sanno di non avere più padre. Altri 300 attendono la sentenza.

Nei 14 profondità della miniera continua la lotta per aprirsi la via al fondo. Una nuova squadra è scesa per rilevare dei campioni d'aria e sono proseguiti gli sforzi in tutte le direzioni. Nel pomeriggio, tuttavia, tutte le squadre sono state fatte risalire, meno una. Quest'ultima ha proceduto all'abbattimento dello sbarramento elevato il secondo giorno della sciagura davanti alla galleria 170. Come sempre accade quando si crea un nuovo passaggio d'aria, il pericolo di esplosione si fa grandissimo. Ventidue anni fa, nel '34, in una miniera di Patinage, dove era successa una catastrofe, 15 uomini di una squadra di salvataggio perirono per uno scoppio di grisou in una operazione di questo genere: allora i lavori furono abbandonati.

Per fortuna, questa volta, l'abbattimento è riuscito senza complicazioni e, in serata, lo scoppio non scese nel pozzo. Gli uomini che scendono, però, hanno preso l'abitudine di scrivere con il gesso il proprio nome sul rappello di cuoio: in caso di disgrazia vogliono essere almeno riconosciuti.

Lo scacco con cui si sono concluse le ardite esplorazioni degli ultimi due giorni non ha arrestato i tentativi. «Sono certo — dice Angelo Galvan, uno dei tre eroici esploratori — che vi è ancora una possibilità di trovare degli uomini vivi. Ciò a condizione che il fumo non sia penetrato nella galleria 1035 in quantità eccessiva e che la circolazione di aria non sia bloccata da alcune frane. Non tutti, naturalmente — sarebbe troppo bello — ma alcuni, certo, possono essere sopravvissuti».

Angelo Galvan è uno di quegli uomini straordinari che rischiano ogni giorno la vita per salvare quella dei loro compagni. Se non fosse questa fede assoluta, quasi cieca, non potrebbe dimenticare la moglie e i bimbi, per affrontare ogni giorno un ignoto terribile. Ma egli pensa che laggiù vi siano ancora degli uomini che aspettano da 13 giorni, che contano i minuti nella notte profonda, che soffrono, ma che sanno che i loro compagni, metro per metro, avanzano verso di loro. Per Galvan, derono esserci dei vivi. Egli vuole che ce ne siano.

E' giovane, ancora, Galvan: trentasei anni, magro, bruno, con gli occhi nerissimi e un viso intelligente. Lavora a Marcinelle da 13 anni. Cominciò bambino; tornò in Italia durante la guerra: fu soldato e, per alcuni anni, partigiano sull'altopiano di Asiago. Nel '46 è tornato qui. E' sposato



MARCINELLE — Le 28 bare di ieri, 21 di esse contengono salme non identificate. (Telefoto)

La segreteria fanfaniana silura il direttore del "Popolo Veneto"

Vladimiro Dorigo aveva per due anni criticato l'involutione della politica d.c. — Mercoledì si riuniscono i capi-gruppo della Provincia di Roma

La questione di maggiore attualità e, per certi aspetti, più impegnativa di cui l'onorevole Segni dovrà occuparsi al suo ritorno nella Capitale — previsto tra domani e dopodomani — è quella della provincia di Roma. L'abuso del prefetto, e il conflitto aperto tra l'autorità prefettizia e l'amministrazione provinciale legittima, investono infatti in modo serio la responsabilità del governo. E' in gioco il problema del rispetto delle autonomie locali, della sovranità popolare e della legalità democratica, problemi che vanno anche oltre l'episodio singolo della provincia di Roma e sui quali non per caso il Presidente della Repubblica ha più volte richiamato l'attenzione delle autorità di governo. Sono in gioco i rapporti tra la D. C. e il corpo elettorale in una zona fondamentale come la provincia di Roma, e altresì i rapporti tra la D. C. e i partiti minori da un lato, e tra la D. C. e i fascisti.

Domani i capi dei gruppi consiliari democratici si riuniranno a Palazzo Valentini per redigere il testo del manifesto da lanciare alle popolazioni della Provincia. Sarà quindi convocata una conferenza stampa per illustrare la situazione e i suoi futuri sviluppi. Una protesta contro l'abuso prefettizio e un invito al governo perché intervenisse a tutela delle autonomie locali sono stati espressi ieri anche dalle federazioni torinesi del Pci e del Psi.

Il nuovo direttore, Gianfranco Vistosi, assicura che il giornale non muterà «le scelte e le prospettive politiche nel nome delle quali si è rinnovato due anni or sono». Vi sono però nella vicenda alcuni retroscena che fanno dubitare di ciò. Già qualche settimana fa, il «Popolo del Veneto» interruppe bruscamente le pubblicazioni per «difficoltà finanziarie». Poiché il settimanale viene stampato nella tipografia del «Gazzettino», giornale conformista e legato a filo doppio al governo e poiché è noto che due anni or sono lo stesso «Gazzettino» abbandonò al «Popolo del Veneto» tutto il suo debito, il fatto che ora si sia agito diversamente può essere facilmente spiegato. Il settimanale aveva assunto, vi è chi pensa, cioè, che l'allontanamento del Dorigo sia stata la condizione posta dal «Gazzettino», e dietro il «Gazzettino» dai dirigenti democristiani, per ridar finanziariamente fiato al settimanale. Oltretutto, i cambiamenti nel «Popolo del Veneto» coincisero stranamente con i recenti attacchi del patriarca di Venezia contro i militanti cattolici — e nel Veneto non son pochi che sostengono l'apertura a sinistra.

Voroscilov in Finlandia

MOSCA, 20. — Il Presidente del Presidium dell'URSS Klementi Voroscilov è partito oggi in treno da Mosca per compiere una visita ufficiale di una settimana in Finlandia. Il Primo ministro Bulganin, e altre personalità sovietiche, erano alla stazione a salutare Voroscilov.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 61.521

PUBBLICITÀ - Sede - Roma - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Schi... Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100... Rivolgersi (SPI) Via Parlamento 9

ULTIME

L'Unità NOTIZIE

Table with columns: Periodo, Abbonamento, Anno, Sem, Trim. Includes rates for UNITA', RINASCITA, VIE NUOVE.

APERTE LE ASSISE DEL PARTITO REPUBBLICANO

NUOVE VIE DEL SOCIALISMO NELLA REPUBBLICA POPOLARE UNGHERA

Eisenhower intervorrà domani alla Convenzione di San Francisco

La «piattaforma» del partito rivendica il merito della pace in Corea e degli accordi di Ginevra - Compromesso sulla questione razziale?



Eisenhower col vice presidente Nixon, oggetto di una accesa polemica

S. FRANCISCO, 20. - La tradizionale grande parata con le forze, uno spettacolo pirotecnico e altri festeggiamenti hanno dato il via a San Francisco ai lavori della Convenzione del partito repubblicano, cui interverrà domani il presidente Eisenhower. Un discorso dell'ex presidente Hoover, dedicato agli aspetti salienti della «piattaforma» elettorale del partito, un discorso del governatore di New York, nonché candidati del partito, due volte sconfitto nelle elezioni presidenziali, la nomina ufficiale dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza e, quindi, le allocuzioni di questi ultimi occuperanno i quattro giorni della sessione, che avrà termine venerdì.

S. FRANCISCO, 20. - La tradizionale grande parata con le forze, uno spettacolo pirotecnico e altri festeggiamenti hanno dato il via a San Francisco ai lavori della Convenzione del partito repubblicano, cui interverrà domani il presidente Eisenhower. Un discorso dell'ex presidente Hoover, dedicato agli aspetti salienti della «piattaforma» elettorale del partito, un discorso del governatore di New York, nonché candidati del partito, due volte sconfitto nelle elezioni presidenziali, la nomina ufficiale dei candidati alla presidenza e alla vicepresidenza e, quindi, le allocuzioni di questi ultimi occuperanno i quattro giorni della sessione, che avrà termine venerdì.

Oggi sono state rese note le grandi linee della «piattaforma» elaborata dall'apposita commissione nella forma germetrica e poco impegnativa che è tradizionale in questo genere di documenti. Nella parte di essa dedicata alla politica estera si rivendica tra l'altro all'amministrazione repubblicana il merito di avere posto termine alla guerra di Corea, secondo le promesse elettorali di Eisenhower, nonchè quello di avere stipulato con i sovietici gli accordi di Ginevra, sui quali si esprime un giudizio positivo. Si afferma poi, in evidente polemica con le affermazioni dell'opposizione, secondo la quale il governo Eisenhower ha posto gli Stati Uniti ai margini della nuova situazione mondiale, che gli Stati Uniti ebbero il merito di aver salvato il comunismo mondiale e hanno costretto quest'ultimo a indire negoziati «sull'ultimo chiave».

Subito dopo, ha parlato il governatore dello Stato di Washington, Arthur Langley, il quale ha commentato la «piattaforma» del partito con vivaci battute propagandistiche e polemiche nei confronti dei democratici. «Abbiamo fatto molto più che parlare di pace; abbiamo lavorato per realizzarla» è lo slogan di politica estera che Langley ha suggerito al partito. Per il resto, il discorso non ha portato elementi molto nuovi. L'oratore repubblicano ha dichiarato che i democratici sono «corrotti e divisi», mentre i repubblicani hanno mantenuto le promesse fatte quattro anni o sono dal loro partito, e in particolare quelle di por fine alla guerra in Corea, di «fondare la prosperità del paese sui principi economici e di diminuire le spese pubbliche e di mantenere la forza militare degli USA. Langley ha poi indicato un altro aspetto di primo piano della impostazione propagandistica repubblicana: la richiesta di un controllo democratico ed insussistenti dei democratici al prestigio nazionale del presidente Eisenhower.

In occasione dell'apertura dei lavori, Eisenhower ha diretto alla Convenzione stessa un messaggio in cui invita i repubblicani «a dare tutti il loro contributo perché le brillanti promesse per il futuro del partito si dimostrino nella realtà dei fatti, superiori a quanto realizzato già in passato». Altri messaggi sono stati inviati da Foster Dulles, presidente del partito repubblicano in America e in tutto il mondo.

LONDRA, agosto. - Il romanzo di Margaret e del colonnello Townsend sta per tornare alla ribalta, è questa volta con un libro di successo. Questa è la notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

Si è appreso intanto che Adlai Stevenson, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, aprirà la sua campagna elettorale, il 13 settembre, con un discorso alla televisione.

Diminuita del 20% in Germania la produzione di automobili

ASSOCIATO, 20. - La Associazione dei costruttori di automobili della Germania occidentale informa che la produzione automobilistica in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

La produzione di automobili in Germania è diminuita di quasi il 20 per cento nel mese di luglio e che le esportazioni di automobili sono diminuite del 25 per cento rispetto ai dati del mese di giugno.

L'ANTIDEMOCRATICA E VERGOGNOSA PERSECUZIONE DEL GOVERNO DI ADENAUER

Iniziate a Bonn procedure giudiziarie contro decine di dirigenti comunisti

120 perquisizioni ad Amburgo, 100 in Renania e Bassa Sassonia con una trentina di arresti

BERLINO, 20. - Un bilancio complessivo dell'azione intrapresa dalla polizia tedesca occidentale contro il Partito comunista è anche oggi impossibile. Una specie di cortina del silenzio è stata fatta cadere dal Ministero degli Interni di questo gigante federale, e si hanno a disposizione i suoi dati resi pubblici dai diversi governi regionali.

Ad Amburgo, sono stati operati 120 perquisizioni contro circa cento esponenti comunisti della città, sono stati iniziati «procedimenti legali».

Sempre ad Amburgo, è stata chiusa una libreria, benché questa non fosse di proprietà del Partito comunista ma di una società a responsabilità limitata.

In Renania e in Bassa Sassonia sono state condotte complessivamente più di 1.000 perquisizioni, e sono stati operati una trentina di arresti. In Renania sono stati denunciati 312 consiglieri comunisti. L'unica regione che ha il decedimento dei mandati non è stato finora decretato è il Baden Wurttemberg.

Un portavoce del Ministero degli Interni del governo di Stoccarda ha dichiarato, in proposito, che la legge regionale non autorizza una misura del genere.

SI RIPARLA DI MATRIMONIO PER I FIDANZATI DEL SECOLO

Margaret lascerebbe l'Africa per Hollywood per incontrarsi con il colonnello Townsend

Il colpo di scena annunciato dalla nota specialistica di indiscrezioni mondane Louella Pearsons

LONDRA, agosto. - Il romanzo di Margaret e del colonnello Townsend sta per tornare alla ribalta, è questa volta con un libro di successo. Questa è la notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

La notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

La notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

La notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.

La notizia-hombia che Louella Pearsons, la ben nota cronista mondana di Hollywood, nonché specialista in «indiscrezioni» per lo più fondate, lancia in un articolo pubblicato da ottocento giornali in America e in tutto il mondo.



Margaret e Townsend ai tempi della tranquillità

L'INCREDIBILE AVVENTURA DI UN SUDAFRICANO

Ritorna a casa appena in tempo per interrompere i suoi funerali

DURBAN (Africa del sud), 20. - Il 55enne Johnny Dyer, del quale si stavano per celebrare i funerali, è tornato oggi tranquillamente fra i suoi compagni di lavoro.

Rientrato dalla vacanza di fine settimana, e appreso che si stava verificando la morte di Dyer, il quale, per una strana coincidenza, non aveva fatto ritorno a casa.

Uccide col giavelotto un ufficiale di gara

ATENE, 20. - Nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltasi ieri a Salonicco, un giavelottista ha colpito per errore un ufficiale di gara con l'attrezzo, che gli ha trapassato il petto uccidendolo.

ATENE, 20. - Nel corso di una riunione di atletica leggera, svoltasi ieri a Salonicco, un giavelottista ha colpito per errore un ufficiale di gara con l'attrezzo, che gli ha trapassato il petto uccidendolo.

La conferenza di Londra su Suez

(Continuazione dalla I. pag.)

Una risposta si può forse trovare nelle parole che il segretario di Stato americano ha pronunciato venerdì scorso in un discorso dichiarato: «Questa conferenza non può prendere decisioni vincolanti per coloro i quali non le accettano e non può negoziare con l'Egitto che non è presente. Questa non è una conferenza, è una delegazione».

Secondo la delegazione indiana, la possibilità di conciliazione accresce e si allarga. «Il fossato è troppo largo per essere colmato» ha dichiarato questa sera un portavoce indiano e certo questo giudizio, alla luce dei fatti presentati oggi, appare giustificato. Dall'altra parte, nel valutare le prospettive, non può non notare che persino molte delegazioni occidentali appaiono ancora assai esitanti a schierarsi a fianco del progetto di internazionalizzazione, che non ha alcuna possibilità di essere accettato dall'Egitto nemmeno come base di negoziato.

Anche questa sera si parlarà di questi ambienti, più legati alle maggiori potenze occidentali che a quelle del blocco sovietico. Si parla di un «effetto di addattamento» e di «situazione fluida». Tali espressioni, che circolano, tra l'altro, anche negli ambienti della delegazione indiana, sembrano indicare una certa cautela e si potrebbe dire, profondamente imbarazzato, l'isolamento delle posizioni franco-inglesi non può non aggravarsi. S'è, cioè, a schierarsi al fianco di tesi che, per usanza, hanno cercato di nascondere sotto l'etichetta della «cooperazione collettiva».

Un trofeo d'oro a Laurence Olivier

EDIMBURGO, 20. - Il grande attore inglese Laurence Olivier è stato oggi insignito del «Trofeo d'oro» di questo anno.

Pietro Ingrao, direttore

«Anello Cronaca», vice direttore. Stabilimento Tipografico U.S.I.S.A. via IV Novembre 149 - Roma